

## PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA DI ENZO MIETTO A SEGRETARIO REGIONALE DEL MASCI PIEMONTE

Care sorelle e cari fratelli scout,

queste poche righe vi giungono in un momento particolarmente difficile.

La democrazia associativa vive i suoi momenti più alti nella presentazione dei candidati agli incarichi associativi e nelle successive elezioni. Ebbene, oggi, il primo dei due momenti è messo in ombra dalla situazione contingente.

Perciò, pur consapevole del momento, mi accingo a presentare la mia candidatura alle prossime elezioni per segretario regionale.

Non mi dilungo troppo sull'anagrafica e sullo stato di famiglia: ho 61 anni, sono sposato con Giuliana, membro della mia comunità, ho 2 figli, mi guadagno da vivere facendo il libero professionista.

Sono scout dal 1970, sono capo scout e sono un adulto scout del MASCI dal 2011; faccio parte della Comunità "La Bisarca" di Settimo Torinese.

La mia vita è stata attraversata quasi per intero dallo scoutismo.

Con la "partenza" ho fatto del "servizio" lo strumento della mia vita, consapevole che, per citare B.P., la cosa più difficile sia mantenere da adulti la promessa fatta da ragazzi.

Il mio primo servizio è stato quello di capo educatore nello scoutismo giovanile.

Quando ho fatto il mio ingresso nel Movimento l'unica cosa che potevo fare era quella di mettermi in servizio anche qui: in comunità, nella pattuglia "sviluppo", nella pattuglia "Francigena", animando vari altri importanti momenti dello scoutismo adulto piemontese.

Per me è giunto il momento di un'ulteriore sfida e di un servizio ancora più complesso, quello di segretario regionale.

Lo scoutismo adulto italiano vive da un po' troppo tempo ripiegato su sé stesso, ha bisogno di nuovi stimoli per crescere e non solo in termini numerici.

Ha bisogno di una maggiore consapevolezza di quello che è lo scoutismo adulto con tutta la sua enorme potenzialità educativa.



Io ho un sogno!

Nel 1974, come sapete, nacque l'Agesci.

Il Consiglio Generale che avrebbe dovuto sancire la fusione tra ASCI e AGI andava per le lunghe e si paventava un rinvio con, forse, esito funesto. Fu solo per l'intransigenza dei capi scout piemontesi, che non vollero abbandonare i lavori obbligando gli altri a rimanere, che si giunse alla votazione definitiva.

Senza il Piemonte l'Agesci non sarebbe mai nata.

Il Piemonte anche il quel caso fu guida al cambiamento.

Sogniamo insieme?

Buona strada!

Enzo Mietto

Settimo Torinese, 24 marzo 2020



COMUNITA' MASCI «LA BISARCA» SETTIMO TORINESE

